

LA TRADIZIONE SLAVA ANTICA DELLE OMELIE
DI S. GREGORIO DI NAZIANZO

Monica Grassellini

La storia della tradizione manoscritta slava antica delle omelie di Gregorio di Nazianzo si sviluppa a partire dal X secolo, irradiandosi dalle regioni meridionali fino in Russia. La prima traduzione, di origine bulgara, comprende 13 orazioni.¹ Essa è passata presto, probabilmente con minimi adattamenti linguistici e testuali, in area russa ([13R]), da cui è giunto a noi l'unico testimone della collezione: GPB Q.1.16, XI sec., che chiari indizi linguistici riconducono ad un antografo antico bulgaro.²

- | | | | | |
|-----|---------------------|---------|----------|---------------------------|
| (1) | Or. 39 ³ | Ian. 6 | Theoph. | ПАКЫ МОИ ЙІС И ПАКЫ ТАИНА |
| (2) | Or. 43 | Ian. 1 | Basilius | ВЪМЗ ОУБО МЗНОГА СЛОВЕСА |
| (3) | Or. 40 | Ian. 6 | Theoph. | ВЪЧЕРА ПРАЗДЪНИКОМЗ |
| (4) | Or. 38 | Dec. 25 | Nat. | ХЪ РАЖДАЈЕТСА, СЛАВИТЕ |

¹ In seguito indicheremo questa collezione con la sigla [13B].

² Per quanto riguarda la ricostruzione della struttura della collezione bulgara dipendiamo dall'unico testimone a noi noto (GPB Q.1.16) In particolare è da prendere con cautela il numero di 13 omelie supposte costituire la collezione. Q.1.16 è stato edito da A. Budilovič nel 1875. Sulla lingua del manoscritto cf. Budilovič 1871. Si sono inoltre dedicati a questo testimone: Vostokov 1825: 85-91; Sreznevskij 1853: 247-55, 1854: 27-38, 1855: 294-312; Falev 1928: 245-49; Bock 1973; Koceva 1977: 17-24, 1980: 240-52; Petrova 1984; Keipert 1988.

³ La numerazione delle orazioni, in questa come nelle seguenti figure, è quella di Migne PG 35 e 36. Per il calendario liturgico (e il sistema di sigle adottate) cf. Capaldo. "Europa Orientalis" 8 (1989): 216, n.11.

(5)	Or. 2	Apolog.	МЪНИИ БЪХЪЗ И МЕНИТОУ ИСПОВЪДАЖЪ	
(6)	Or. 6	De pace.	РЪШИТЬ МИ АЗЫКЪЗ ПООУЩЕНИЕ	
(7)	Or. 5	Iulianus	СИЦЕ ОУБО МОИХЪЗ СЛОВЕСЪЗ ПРЪВО	
(8)	Or. 27	Theol. I	КЪЗ СЛОВЕСЕМЪ ИЖЕ КРАСЪНО СЛОВО	
(9)	Or. 28	Theol. II	ПОНЕЖЕ ОЦЪСТИХОМЪЗ СЛОВЕСЕМЪ	
(10)	Or. 16	Tr. ²	ЧЪТО ИЕСТЬ О МЪЗНЪ ВЕЛИКАГА СИ ТАИНА	
(11)	Or. 45	Pe.1.7.	Pascha	НА МЪСТЪ СВОЕМЪ СТАНЪ РЪЧЕ
(12)	Or. 41	Pe.3.7.	Pascha	О ПРАЗДЪНИЦЪ ВЪЗ МАЛЪ ПОМЪДРЪМСА
(13)	Or. 1	Pe.1.7.	Pascha	ВЪЗСКРЪСЕНИЯ ДЪНЪ И ЗЪЧАЛО ДЕСНОЕ

Fig. 1 — Struttura di [13R] sulla base di GPB Q.1.16

La selezione e l'ordine delle omelie presenti in questo tipo di collezione non trovano riscontro nei manoscritti greci. In particolare la loro successione non sembra essere ispirata ad alcun criterio cronologico evidente.

2. Bisogna arrivare al XIV sec. per trovare testimonianza di una seconda silloge che sembra risalire ad epoca antica ed aver avuto origine anch'essa in area meridionale (e più esattamente bulgara).⁴

Questa collezione, le cui relazioni con [13R] sono da definire, comprende 16 omelie, che sono le stesse che ricorrono in una raccolta greca molto diffusa nei secoli IX-XII (Lüdtkke 1913: 271), intitolata nei manoscritti *οἱ ἀναγιγνωσκόμενοι λόγοι*. La indicheremo qui di seguito con la sigla [16^a], dove l'indice alfabetico sta a distinguere questa collezione da una successiva pure di 16 omelie ma di diversa struttura ([16^b]).⁵

⁴ Thomson 1983 fa riferimento alla fine del X, inizio XI sec.; Speranskij 1960 indica più vagamente un'epoca anteriore al XIII sec.

⁵ Le entrate di [16^b] sono ordinate in base al calendario liturgico a partire dalla Pasqua.

Testimoni diretti slavo meridionali di [16^a] non sono a noi pervenuti.⁶ Ci sono invece noti testimoni russi, in cui però le omelie sono accompagnate dagli scolî di Niceta di Eraclea, tradotti (a quanto pare, cf. Sobolevskij 1910, Speranskij 1960; Thomson 1983)⁷ in Russia tra il XII e il XIII secolo ed aggiunti al testo, suddiviso a questo scopo in brevi capitoli.

Ritenendo che [13R] sia la *prima redazione* del testo, [16^a] e [16^b] possono essere considerate rispettivamente la *seconda* e la *terza redazione*: [16^a], nonostante i suoi rapporti di affinità linguistica con [13R], dal punto di vista strutturale differisce in modo evidente da quest'ultima; [16^b] dal canto suo è il risultato di un'operazione di controllo del testo delle omelie e degli scolî sull'originale greco.

Per distinguere la forma originaria (bulgara) della collezione [16^a] da quella russa commentata ci serviremo delle sigle [16^a B] e [16^a R Tolc]. Non sappiamo se la collezione [16^a] si sia diffusa in Russia sin dall'inizio nella forma commentata; un indizio a favore dell'ipotesi contraria (e cioè che [16^a] sia arrivata in Russia senza il commento di Niceta) è dato dai mss. Vladimir IM N° 5 del XVI sec. e GIM Čud. N° 11 del XIV sec., in cui il commento di Niceta è raccolto alla fine delle omelie; circostanza ancora più decisiva è che in Vlad. IM N° 5 il commento deriva dalla *terza redazione commentata* ([16^b Tolc]).⁸

La collezione [16^a] ha otto orazioni in comune con [13R] come mostra la figura seguente:

		[13R]
(1)	Or. 38 Dec. 25 Nat	ХЪЗ РАЖДЕТЬСА СЛАВИТЕ (4)
(2)	Or. 39 Ian. 6 Theoph.	ПАКЪ МОИ ИЪЗ И ПАКЪ ТАИНА (1)
(3)	Or. 40 Ian. 6 Theoph.	ВЧЕРА СВЪТЕЛЪЗ СВЪТОВНЫИ ПРАЗДНИКЪЗ (3)

⁶ Un solo codice, Sofia NBKM N° 674, pur essendo dal punto di vista strutturale organizzato in base a [16^b], dal punto di vista linguistico presenta otto orazioni della terza redazione, sei della seconda e due in parte della terza e in parte della seconda. — Per la distinzione tra le varie redazioni si veda qui di seguito.

⁷ Trifunović 1969 nega questa ipotesi.

⁸ Non è purtroppo possibile dare notizie più particolareggiate di GIM Čud. N° 11 in quanto non ne esiste una descrizione dettagliata e non è possibile, almeno per ora, prendere visione del manoscritto.

(4)	Or. 1	Pe.1.7	Pascha	ВЪСКРЪНЬЯ ДНЬ И ЗАЧАЛО ДЕСНОЕ	(13)
(5)	Or. 45	Pe.1.7.	Pascha	НА МѢСТѢ СВОѢ СТАНОУ Рече	(11)
(6)	Or. 44	Pe.2.7.	Nov. Dom.	ПОНОВЛЕНЬЯ ЧТѢ А ЗАКО	
(7)	Or. 41	Pe.3.7.	Pent.	О ПРАЗДНИЦѢ В МАЛѢ	(12)
(8)	Or. 14	Tr. ²	Paup.Am.	МУЖИ И БРАТА И СЗОУБОЗИИ	
(9)	Or. 16	Tr. ²	Pater	ЧТО РАЗРАЯЕТЕ ЧИНЗ ПОХВАЛНЫИ	(10)
(10)	Or. 42	Ian. 25	Sup.Vale	КАКО ВАМЗ НАША О ДРУЗИ И ПАСТУСИ	
(11)	Or. 15	Aug. 1	Macc.	ЧТОЖЕ МАКАВБИ ТѢХЗ ПРИШЕДШЕИ	
(12)	Or. 43	Ian. 1	Basilius	ВѢМЪ ОУБО МНОГА СЛОВЕСА	(2)
(13)	Or. 21	Ian. 17	Athan.	АФОНАСЬЯ ХВАЛА ДОБРОТУ ПОХВАЛЮ	
(14)	Or. 24	Oct. 2	Cyprian.	МАЛОМЪ КИПРИАНЗ ОУБѢЖА НАСЗ	
(15)	Or. 19	Dec. 19	Julianus	ЧТО МУЧЕНЬЕ ИМЖЕ Ѡ ЛЮБВЕ	
(16)	Or.11	Ian. 10	Greg. Nyss.	ДРОУГА ВѢРНА НѢ ИЗМѢНЫ	

Fig. 2 — Struttura e contenuto di [16^a R Tolk]⁹

Resta da verificare se in [13R] e in [16^a] la traduzione di tutte e otto le omelie comuni (o di parte di esse) sia la stessa, come risulta da un primo sommario confronto, e se, nel caso in cui questa sia diversa, si tratti di una traduzione ex novo o, più semplicemente, di una revi-

⁹ Per il tipo [16^aR Tolk] cf. Mosca GBL Tr.S.L. N° 8 XIV sec., Ovčín. N° 82 XVI sec. [le orazioni (1), (2) e (3) si trovano alla fine] e N° 81 XVII sec.; GIM Sin. N° 954 XIV sec. e N° 43 XIV sec., Čud. N° 11 XIV sec., Vologda VOKM N° 7283 XV sec. — Tentando di dare una spiegazione di questo tipo di struttura, Lüdke 1913 sostiene che all'inizio della raccolta vengono raggruppate le omelie sulle grandi feste (Natale/Epifania; Pasqua/Pentecoste), seguite da due omelie per la quaresima (Or. 14 e 16) e infine da quelle dedicate ai grandi Santi. Per quel che concerne il primo raggruppamento, non è forse privo di significato il confronto con la traduzione armena di Gregorio Nazianzeno, in cui, limitatamente ad una raccolta, si ritrova la stessa sequenza (cf. Lüdke 1913: 264).

sione della prima traduzione, eventualmente sulla base di un controllo sul greco.

3. Uno sviluppo della collezione [16^a R Tolk] risulta essere quello che qui di seguito indicheremo con la sigla [16^{a1} R Tolk].¹⁰ Alla base di questa nuova collezione c'è un riordinamento dei testi fondato sul calendario liturgico a partire dalla settimana precedente il Natale. Nella maggior parte dei testimoni greci delle omelie di Gregorio di Nazianzo queste sono ordinate a partire dalla settimana di Pasqua; tuttavia sono note anche collezioni (cf. Vat. gr. N° 1592) che iniziano dal Natale (e cioè dall'Or. 38). Rispetto a questo tipo la collezione [16^a R Tolk] si differenzia soltanto per la posizione dell'Or. 19 (che in greco è l'ultima della collezione, mentre in slavo è la prima).

(1)	Or. 19	Dec.19	Julian.	ЧТО МУЧЕНЬЕ ИМЖЕ Ѡ ЛЮБВЕ
(2)	Or. 38	Dec.25	Nat.	ХС РАЖАЕТСА СЛАВИТЕ
(3)	Or. 43	Ian. 1	Bas.	ВЪМЪ ОУБО МНОГА СЛОВЕСА
(4)	Or. 39	Ian. 6	Theoph.	ПАКЫ МОИ ИС ПАКЫ ТАИНА
(5)	Or. 40	Ian. 6	Theoph.	ВЧЕРА СВЕТЕЛЬ СВѢТОВНЫ ПРАЗНИКЪ
(6)	Or. 11	Ian. 10	Greg.Nyss.	ДРЖГА ВЪРНА НѢСТЬ ИЗМѢНЫ
(7)	Or. 21	Ian. 17	Athan.	АФНАСИА ХВАЛА ДОБРОТОУ
(8)	Or. 42	Ian. 25	Sup. Vale	КАКО ВАМЪ НАША О ДРЖИ
(9)	Or. 14	Tr. ²	Paup. Am.	МОУЖИ И БРАТІА И СЗОВЪОЗІИ
(10)	Or. 16	Tr. ²	Pater	ЧТО РАЗРАЕТЕ ЧИНЪ ПОХВАЛНЫИ
(11)	Or. 1	Pe. 1.7	Pascha	ВЗСКРНІА ДНЬ И ЗАЧАЛО ДЕСНОЕ
(12)	Or. 45	Pe. 1.7	Pascha	НА МѢСТЬ СВОЕМЪ СТАНОВУ РЕ
(13)	Or. 44	Pe. 2.7	Nov.Dom.	ПОНОВЛЕНЬА ЧТЕТЬ Ѧ ЗАКОНЪ

¹⁰ Per questo tipo di collezione cf. Mosca GIM Sin. N° 51 XVI sec.; San Pietroburgo GPB K-B N° 82/207 XV sec.; Vilnius BAN N° 55 XV sec. e N° 56 XVI sec.; Vladimir IM N° 5 XVI sec.

(14) Or. 41	Pe. 3.7	Pent.	ω ΠΡΑΖΝΙЦЪ ВЗ МАЛЪ ПОМР̂ИМСА
(15) Or. 15	Aug. 1	Macc.	ЧТО ЖЕ МАКСАВЕИ ТѢ ПРИШЕШЕЕ
(16) Or. 24	Oct. 2	Cypr.	МАЛЫМЪ КЫПРИАНЪ УБѢЖА НА̂

Fig. 3 Struttura e contenuto di [16^{a1}R Tolk]

4. La collezione [16^a] in tutte le sue forme note è caratterizzata da tre brevi testi aggiunti, di cui due prefazioni — (A) Pref. all'Or. 1; (B) Pref. all'Or. 45 — ed un testo supplementare (α).

		[16 ^a R Tolk]	[16 ^{a1} R Tolk]
(A) ¹¹	Pref. all'Or. 1	tra (3) e (4)	tra (10) e (11)
	Inc. НЕ ВОЛЕЮ ПОСТАВЛѢ ГРИГОРИИ		
(B) ¹²	Pref. all'Or. 45	tra (4) e (5)	tra (11) e (12)
	Inc. 1: СМОТРИ И РАЗУМЪИ		
	Inc. 2: СЕ СЛОВО ПРОУЧЕНИИ ПРѢДАСТЬ		
(α) ¹³	Epist. a Filagrio	tra (5) e (6)	tra (12) e (13)
	Inc. ВПРАШАЕШИ ЛИ КАКО ЖИВѢ		

¹¹ Non tutti i mss. testimoniano la prefazione (di Niceta di Eraclea, cf. Gorskij-Nevostruev 1859: 69) all'Or. 1. Ce l'hanno i seguenti mss.: GIM Sin. N° 954 e N° 43, Vladimir IM N° 5, e Vilnius Bibl. dell'Acc. delle scienze N° 55 e 56. Questa prefazione ricorre anche in [16^b], ma in un'altra traduzione.

¹² Il testo suppl.(B) è in realtà costituito da due prefazioni: la prima (Inc. 1), già presente in [13 R], è riportata solo da mss. (GBL Tr.S.L. N° 8; Ovčini. N° 82 e N° 81; GIM Sin. N° 954 e N° 43, Vologda VOKM N° 7283) del tipo [16^a R Tolk] e non è di Niceta di Eraclea (cf. Gorskij-Nevostruev 1859: 69); la seconda (Inc. 2), di Niceta, è presente, insieme alla precedente, in alcuni mss. del tipo [16^a R Tolk] (GIM Sin. N° 954, dove l'ordine delle entrate è: Or. 1, Inc. 2, Inc. 1, Or. 45, A; e GIM Sin. N° 43, dove invece l'ordine è: Inc. 2, Inc. 1, Or. 45, A, Or. 1); da sola ricorre nei testimoni del tipo [16^{a1} R Tolk]: Vilnius Bibl. Acc. delle scienze N° 55 e N° 56; Vladimir IM N° 5.

¹³ A proposito dell'Epistola a Filagrio cf. Migne PG, 37 Ep. 80 al retore Eudossio. Autore di questa identificazione è stato Gorskij, cf. Eos 16 (1910): 123. Il testo supplementare (α) non è presente in GBL Ovčini. N° 82 e GIM Sin. N° 43.

5. Un testimone singolare della seconda redazione è GPB Sol. Mon. N° 95/95 del XVI sec. ([16^{a2} R Tolk]): mentre dal punto di vista linguistico si colloca all'interno del tipo [16^a R Tolk], dal punto di vista strutturale è imparentato col tipo più recente [16^b]. Non si può escludere l'ipotesi che [16^{a2} R Tolk] occupi, nello sviluppo della tradizione, una posizione chiave, permettendo di chiarire il passaggio dal tipo [16^{a1} R Tolk] al tipo [16^b], del quale presenterebbe (o piuttosto preannuncierebbe) importanti caratteristiche: la riorganizzazione strutturale,¹⁴ le prefazioni a tutte le orazioni e le appendici¹⁵ (cf. infra). Se si potesse dimostrare che il testo delle prefazioni (e delle appendici) e quello degli scolî e delle orazioni sono linguisticamente omogenei, si potrebbe individuare in [16^{a2} R Tolk] il primo gradino nella formazione della *terza redazione*: dapprima riorganizzata dal punto di vista strutturale rispetto a [16^{a1} R Tolk], in un secondo momento sarebbe stata sottoposta alla revisione linguistica che sarà tratto distintivo di [16^b]. Da non trascurare è anche il fatto che, per quanto riguarda l'Or. 45, si ha la compresenza della prefazione caratteristica di [16^b] (cf. infra) e di quella propria del tipo [16^{a1} R Tolk] e che infine, come primo capitolo degli scolî, ritroviamo quella che in [13 R] e [16^a] era la prefazione a questa omelia.

6. La *seconda redazione*, corredata di scolî, dalla Russia ritorna in territorio meridionale dove, probabilmente al tempo delle riforme di

¹⁴ Unc ambio di posizione si ha solo per l'Or. 42, che si trova al N° 5 e non al N° 14 come in [16^b], cf. Fig. 4.

¹⁵ Prefazioni alle singole orazioni e appendici sono presenti anche in un altro testimone del tipo [16^{a1} R Tolk]: GIM Sin. N° 51. Qui le prefazioni, raggruppate tutte all'inizio della collezione, parrebbero (purtroppo non ho potuto prendere visione del manoscritto e mi baso sulla descrizione di Gorskij-Nevostruev 1859), dal punto di vista linguistico, omogenee al tipo [16^b], così come le appendici collocate in coda ai sermoni. Considerando che l'Epistola a Filagrio è collocata regolarmente dopo l'Or. 45 (anche se dalla descrizione di Gorskij-Nevostruev ciò non risulta chiaramente, si può pensare che Sin. 51, oltre all'Epistola a Filagrio, contenga anche le prefazioni a Or. 1 e Or. 45 secondo il modello [16^a]), potremmo ipotizzare che il copista di Sin. 51 avesse a disposizione un testimone di [16^{a1} R Tolk], da cui avrebbe trascritto il nucleo centrale, le omelie cioè e l'Epistola a Filagrio, ed un testimone del tipo [16^b], da cui avrebbe ricavato le prefazioni e le appendici.

6. La *seconda redazione*, corredata di scolî, dalla Russia ritorna in territorio meridionale dove, probabilmente al tempo delle riforme di Eutimio o già intorno alla metà del XIV sec., viene sottoposta ad una radicale revisione con possibile controllo sul greco, nonché, come già si è detto, ad un riordinamento in base al calendario liturgico (l'inizio della nuova collezione sarà dalla settimana di Pasqua). Il risultato di questa opera di revisione costituisce la *terza redazione*. Ampiamente rappresentate in questa redazione sono le prefazioni di Niceta di Eraclea alle singole orazioni ed un gruppo di appendici in coda alla collezione.

(A)	Pref. Or. 1	Не хѡтъ же бѣтвенѣи григоріе
(1)	Or. 1 Pe.1.7 Pascha	Взскрѣсеніа дѣнь и начало десно
(B)	Pref. Or. 45 ¹⁶	Inc. 3 Аввакоумз прѣкз зраше мнѡгѣ
(2)	Or. 45 Pe.1.7 Pascha	На стражи мои станѣ рече чѣньи
(C)	Pref. Or. 44	Трѣжественѡ видѣніе и се слово ѣ
(3)	Or. 44 Pe.2.7 Nov. Dom.	Поновленіа чѣте се ветхѣи законз
(D)	Pref. Or. 41	Трѣжественѡ видѣніе и сіе слово имѣ
(4)	Or. 41 Pe.3.7. Pent.	Ѡ прѣдѣлицѣ мало
(E)	Pref. Or. 15	В макавейскѣи книгѣ пишется нѣкои
(5)	Or. 15 Aug. 1 Масс.	Ѵто же макавейи сѣ бо настоящее
(F)	Pref. Or. 24	Вше назианза гора ѣ гльбокия
(6)	Or. 24 Oct. 2 Сург.	Маломз кѣпріанѣ оубѣжа на ѡщеты
(G)	Pref. Or.19	Всако риторьско слово раѣблается
(7)	Or. 19 Dec.19 Julian.	Ѵто мѣтльство еже из любви присно
(H)	Pref. Or. 38	Настоящее трѣжественѡ слово иѣдсть

¹⁶ In questa redazione non ricorre né (B) Inc. 1, né (B) Inc. 2; funge da prefazione l'inizio degli scolî all'orazione.

- (8) Or. 38 Dec.25 Nat. Хс раждаѣтся славите хс съ нѣсь
(I) Pref. Or.43 Прѣлежащее слово сіе по ѡшествіи
- (9) Or. 43 Ian. 1 Basil. Бѣше оубо многы намъ вещи словесь
(L) Pref. Or. 39 Трѣжствьно сіе слово послѣдительно
- (10) Or. 39 Ian. 6 Theoph. Паки ꙗко мои и паки таинство
(M) Pref. Or. 40 Настоящее сіе слово тшателнѣ оуказѣ
- (11) Or. 40 Ian. 6 Theoph. Вчѣра свѣтліи просвѣщеніа днѣ
- (12)¹⁷ Or. 11¹⁸ Ian.10 Greg.Nyss. Дрѣгѣ вернѣ нѣ измени ѡ стѣи
(O) Pref. Or.21 Сіе слово чисто ѣ похвала
- (13) Or. 21 Ian.17 Athan. Афонасіа хвала добродѣтель похвалю
(P) Pref. Or.42 Сто и ѣ еѣпы и повелѣніемъ цѣра
- (14) Or. 42 Ian. 25 Sup.Vale Како вамъ нѣда ѡ дрѣзи пастыріе
(Q) Pref. Or.14 Свѣтелное ѣбо настоящее слово
- (15) Or. 14 Tr.² Paup.Am Мѣжіе братіе и съѣбозіи ниции бѡ вси
(R) Pref. Or.16 Свѣтно оубо настоящее слово
- (16) Or.16 Tr.² Pater Уто разораете чинь похваллаемъ
(α) Epist. a Filagrino (già presente nella 2ª redazione, ma inserita dopo l'Or. 45)
Inc. Вопрошавшѣ о здравіи богослова
(β) Тогоже Богослова о Кесарии братѣ, un brano di Or. 7 (PG 35: 784)

¹⁷ Bisogna osservare che, soprattutto in codici di origine meridionale (per la maggior parte serbi) si ha un'inversione di (12)-(13) in (13)-(12).

¹⁸ La prefazione a questa omelia non è presente in nessun codice di questa redazione. Solo in GBL Egor. N° 213 è presente come prefazione all'Or. 11 (B Inc. 2). Questo fenomeno si era già verificato in GIM Sin. N° 51 (cf. Gorskij-Nevostuev 1859: 91) per le cui caratteristiche cf. nota 15.

- (γ) СКАЗАНИЕ СЛОВЕСЕМ ГРИГОРИА БОГОСЛОВА (cf. Bulanina 1987)
- (δ) ОУ ДЕЯНИЙ АПОСТОЛЬСКИХ ТОЛКОВАНИА, la cui prima parte pare risalire al *Tolkovyj Apostol* (cf. Bulanin, 1984: 186, n. 31)
- (ε) МОЛИТВА СКОНЧАВШИ КНИГУ ГРИГОРИА БОГОСЛОВА

Fig. 4 Struttura e contenuto di [16^b]

In questo periodo sono così presenti in area slava meridionale i due tipi della *terza redazione*: con e senza scoli, rispettivamente [16^b S Tolk]¹⁹ e [16^b S].²⁰ Il gran numero di testimoni di provenienza serba che propongono questo tipo di collezione fa pensare ad una origine per l'appunto serba della *terza redazione*. È ancora da verificare se il tipo [16^b S], quello più largamente rappresentato, derivi dal tipo [16^b S Tolk] per sottrazione del commento, o se invece derivi direttamente da un antigrafo russo del tipo [*16^{a1}R] o del tipo [*16^{a2}R], sprovvisti degli scoli e delle prefazioni (cf. quanto abbiamo osservato a proposito di Vlad. IM N° 5). Non va esclusa nemmeno la derivazione di [16^b S Tolk] da [*16^a B] con l'aggiunta degli scoli di provenienza russa. Il confronto linguistico tra gli scoli di [16^a R Tolk], [16^b S Tolk] e [16^b R Tolk] potrebbe fornire indicazioni utili a risolvere il problema.

7. La *terza redazione* ritorna in Russia, a quanto pare, in diverse ondate. In attesa che studi più approfonditi rivelino la filiazione dei vari tipi dobbiamo qui limitarci alla descrizione delle loro strutture.

¹⁹ Cf. Bucarest Bibl. dell'Acc. delle Scie'æe N° 142 XV sec. in cui si ha l'ordine: (13)-(12) e N° 141 ^{IV} sec., in cui l'ordine è ancora (13)-(12) ma che pare avere gli scoli solo per (9); Sofia ABAN N° 69 XIV/XV sec. [da (5) a (9)]; Rila 4/4 XVI sec. [da(1) a (8);]; Belgrado MSPC 119 XIV sec. (da (1) a (8); mutilo).

²⁰ Cf. Mosca GBL: OR N° 178 del 1424 e Muz. Sob. N° 922 del 1470/71; Sofia NBKM N° 1028 del 1418 (manca la prima orazione; ordine (13)-(12)); Belgrado NB N° 449 del XV sec. (comincia dalla (3) e l'ordine è (13) (12)) e N° 450 del XIV sec. (contiene solo le omelie (11)-(16) e l'ordine è anche qui (13)-(12)), Belgrado Arhiv SANU N° 90 XIV sec., Dečani N° 92 del 1351; Hilandar N° 174 del XIV sec.

Un primo tipo è costituito da [16^b R Tolk].²¹ Un secondo tipo circolava probabilmente diviso in due volumi, comprendenti il primo ([16^b R Tolk (1)])²² le orazioni (1)-(8) e il secondo ([16^b R Tolk (2)])²³ le orazioni (9)-(16). Alcuni testimoni del primo volume presentano le appendici (α)-(ε) che normalmente ricorrono alla fine della collezione.²⁴ I testimoni del secondo volume si aprono con l'indice delle orazioni, numerate a partire dalla nona.

In GBL Egor. 116/116 troviamo la seguente indicazione: *СКАЗАНИЕ НАПИСАНЫ СЛОВЪ ТАКЖЕ СЪТЬ В КНИЗЪ СЕИ ИЖЕ ОСТАША ѿ ПЕРВЫА КНИГИ*. Segue l'indice delle orazioni (9)-(16), ma per la (10) e la (11) si dice: *СЛОВО Ъ-Е І АІ ПИСАНЫ В ПЕРВОИ КНИЗЪ*.²⁵

Un terzo tipo, abbastanza comune, è conseguenza di questa divisione in due parti della raccolta: pur presentando tutte le omelie con le relative prefazioni (eccetto la pref. all'or. 12),²⁶ esso ha il commento di Niceta di Eraclea solo per le omelie (1)-(8) (e perciò noi lo indichiamo con la sigla [16^b R Tolk: 1-8]).

Questo tipo doveva essere in circolazione già in area meridionale, in quanto in una nota del ms. GPB Pog. N° 989 si legge che il testo è stato trascritto da un antografo serbo (Ivanova 1977): in realtà questo testimone non include gli scolî di Niceta, ma suddivide i primi otto

²¹ [16^b R Tolk.], è rappresentato da: Mosca: GBL Tr.S.L. N° 141 XVII sec., Egor. N° 183 XVI sec. e N° 213 XVII sec.; GIM Chlud. N°53 XVI sec., Uvar.. N° 530 XVI sec., Sin. N° 50 XVII sec., N° 48 XVII sec. e N° 49 XVII sec.; San Pietroburgo GPB Sol. mon. Anz. Skita 3 XVII sec.; Novosibirsk AN Tich. N° 7.

²² Cf. Mosca GBL Egor. N°731 XVI sec. e N°852 del 1511.

²³ Cf. Mosca GPB: Tr.S.L. N° 140 XVI sec., Egor. N° 251 XVII sec. e N° 933 del 1613; San Pietroburgo GPB: Sol. Mon. N° 91 XVI sec., N° 96 XVII sec. e N° 92 XVI sec. (con gli scolî raggruppati alla fine); BAN: Arch. D 205 XVI/XVII secc.

²⁴ Cfr. Mosca GBL: Muz. Sob. N° 4289 del 1588, Egor. N° 842 XVI sec.; San Pietroburgo GPB Sol Mon. N° 90/90 XVI sec.

²⁵ Sono presenti le Or. 43, 11, 21, 42, 14, 16; le due omelie per cui si è rimandati al primo libro sono quindi probabilmente le Or. 39 e 40 (cf. Fig. 4).

²⁶ Cf. Mosca GBL Tr.S.L. N° 136 XV sec. e N° 137 XVI sec., Rum. N° 85 XV sec., Prjan. N° 118 XVI sec., Tich. N° 176 XVI sec., Egor. N° 133 XV sec. e N° 200 XVI sec., Rog. N° 90 XV/XVI sec.; NBMGU 2C i 295, XV/XVI sec.; San Pietroburgo GPB K-B N° 95/220 XV/XVI sec., Sol. Mon. N° 94 XVII sec. Tutti i testimoni di questo tipo presentano l'ordine (13)-(12).

discorsi in capitoli, come se per essi fosse previsto il commento. Un'altra nota dello stesso ms. potrebbe spiegare l'assenza degli scoli:

СИЮ ОСМЬ СЛОВЕС ИСПИСА ВЕЛИКИИ ГРИГОРИИ БОГОСЛОВЕСНЫИ, ИСТОЛКОВА
ЖЕ ИХ МИКИТА РАКЛИНСКИИ, ИХЖЕ ОБРАЩЕШИ СПИСАНЫ ВО ИНЫХ
КНИГАХ. АМИНЬ. (Cf. Bulanin, 1984).

Questi otto discorsi li ha scritti il grande Gregorio Teologo, li ha interpretati Niceta di Eraclea, le quali [interpretazioni] le trovi scritte in altri libri. Amen.

Da notare che dopo le prime otto omelie sono collocate le appendici (α)-(ε) che solitamente si trovano dopo la sedicesima (cf. il tipo [16^b R Tolk (1)]): pare quindi abbastanza netta la separazione tra la prima e la seconda parte della raccolta.

8. Lo iato tra le due parti della collezione appare ancora più evidente in un gruppo piuttosto ampio di manoscritti, non anteriori al XVI sec., strutturalmente organizzati come il tipo [16^b], ma dal punto di vista linguistico conformi, nelle om. (1)-(8), a [16^b], nelle om. (9)-(16) a [16^{a1}].²⁷ Occorre sottolineare che le prefazioni alle singole omelie, caratteristiche del tipo [16^b] sono presenti anche nella seconda parte di questa collezione.²⁸ Per quanto riguarda la prima parte è possibile una derivazione, già in area russa, sia da [16^b R Tolk], sia da [16^b R Tolk 1-8], sia da [16^b R Tolk (1)]. Per quanto riguarda la seconda parte è ipotizzabile un'origine da [16^{a1} R Tolk]. Le Or. 19 e 38 risulterebbero escluse perché già comprese nella prima parte.

9. Abbiamo a disposizione infine tre testimoni di una collezione differenziale, cioè di una collezione in cui la prima parte (om.(1)- (8)) pare avere origine dal tipo [16^b R Tolk (1)], la seconda (om. (9)-(16)) dipendere, sia dal punto di vista linguistico che strutturale, dal

²⁷ Indichiamo questo tipo con la sigla [16^b R:1-8 Tolk 1-8; 16^{a1} R: 9-16 Tolk 9-16].

²⁸ Cf. Mosca GBL Tr.S.L. N° 138, XVI sec. e N° 139 XVI sec., Ovčîn. N° 80, XVI sec., Egor. N° 807, XVII sec. (come prefazione all'Or.11 abbiamo (B) Inc. 2; cf. note 13 e 18) e N° 1768, XVI sec., Pisk. N° 52 del 1767 (in cui di nuovo è presente (B¹) come prefazione all'Or. 11); GIM Uvar. N° 292 del 1514, VČM mitr. Makarja XVI sec.; CGADA f. 381 N° 1188 XVI sec.; San Pietroburgo GPB F I N° 890 del 1475, Pog. N° 987 e 988, K-B 90/215 XVI sec.

tipo [16^a R Tolk.], di cui però avrebbe tralasciato le orazioni derivate dall'altra collezione.²⁹ È da sottolineare che in questo tipo di collezione le prefazioni sono preposte solo alla prime otto omelie che si modellano sulla terza redazione; le ultime otto, in quanto portatrici del testo della seconda redazione, sono regolarmente senza prefazione.

Modellato sulla tipologia strutturale della seconda parte di questa collezione, ma dal punto di vista linguistico conforme al tipo [16^b] è un unico ms. (Mosca, GBL Ios.Vol. Mon. N° 436, XVI sec.) contenente le stesse otto omelie finali dei tre mss. precedenti, ma con la Or. 11 collocata in ultima posizione. Qui sono presenti anche le prefazioni che normalmente accompagnano i testimoni della terza redazione.

BIBLIOGRAFIA

Bock P.

1973 Das Aspektsystem in den XIII slov Grigorija Bogoslova. Würzburg 1973.

Bulanin D. M.

1984 Perevody i poslanija Maksima Greka. Leningrad 1984.

Bulanina T. V.

1987 Pervoe v slavjanskich literaturach opredelenie iskusstva ritora i trech rodov krasnorečija. — Starobälgarska literatura 20 (1987): 95-111.

Budilovič A.

1871 Issledovanie jazyka drevneslavjanskogo perevoda XIII slov Grigorija Bogoslova po rukopisi Imperatorskoj Publičnoj Biblioteki XI veka. SPb. 1871.

²⁹ Cf. Mosca GBL Muz. Sob. N° 4229 XVI sec. e N° 8189 XVII sec.; Vilnius Bibl. dell'Acc. delle scienze N° 57 XVI sec. In questi mss. si ha un ordine di questo tipo:

- | | | | |
|------------|------------------------|-------------|-------------------------|
| (1) Or. 1 | (5) Or. 15 | (9) Or. 39 | (13) Or. 42 |
| (2) Or. 45 | (6) Or. 24, cf. Fig. 4 | (10) Or. 40 | (14) Or. 11, cf. Fig. 2 |
| (3) Or. 44 | (7) Or. 19 | (11) Or. 14 | (15) Or. 43 |
| (4) Or. 41 | (8) Or. 38 | (12) Or. 16 | (16) Or. 21 |

Non è chiara la posizione dell'Or.11 che dovrebbe trovarsi all'ultimo posto: la causa di questo scambio si deve forse ricercare nell'inversione, seppur non sempre testimoniata, delle Or. 11 e 21 nel passaggio da [16^a] a [16^b].

- 1875 XIII slov Grigorija Bogoslova v drevneslavjanskem prevodu po rukopisi Imperatorskoj Publičnoj Biblioteki XI veka. SPb. 1875.
- Falev I.
1928 Zametki o "13 slovach Grigorija Nazianzina", rukopisi XI veka. — Sbornik vtorogo otdelenija ruskogo jazyka i slovesnosti Rossijskoj Akademii Nauk, 101, 3, 1928: 245-249.
- Gorskij A., Nevostruev K.
1859 Opisanie slavjanskich rukopisej Moskovskoj Sinodal'noj Biblioteki, vol. II. Mosca, 1859.
- Ivanova K.
1977 Istorijata na edin južnoslavjanski räkopis v ruskata knižnina pres XIV v. — Starobälgarska literatura 2 (1977): 158-168.
- Keipert H.
1988 Die altbulgarische Übersetzung der Predigten des Gregor von Nazianz. — In: Slavistische Studien zum X Internationalen Slavistenkongress in Sofia. 1988, p. 65-61.
- Koceva E.
1971 Aleksandrijsko-popgerasimovo pismo v bälgarski räkopisi ot vtorata polovina na XIV v. — Starobälgarska literatura 2 (1971): 381-383.
1977 Staroruskijat prepis (XI v.) na XIII slova ot Grigorj Bogoslov. — Vekove 3 (1977).
1980 Naj-rannijat kirilski prepis ot slova na Grigorj Bogoslov. — In: Bälgarsko srednovekovie. Bälgarsko sävetski sbornik v čest na 70-godišnina na Prof. Ivan Dujčev. Sofija 1980, p. 240-252.
- Lüdtke W.
1913 Zur Überlieferung der Reden Gregors von Nazianz. — Oriens Christianus N. S. 3 (1913): 263-76.
- Petrova L.Ja.
1984 Leksičeskoe varirovanie v drevnej rukopisi (XIII slov Grigorija Bogoslova, XI v.). — In: Meždunarodnyj simpozium po problemam etimologii, istoričeskoj leksikologii i leksikografii. Tezisy dokladov. Moskva, 1984.
- Sobolevskij A. I.
1910 Materialy i issledovanija v oblasti slavjanskoj filologii. — Sbornik ORJaS, vol. 88, 1910 n° 33.
- Speranskij M.
1960 Iz istorii rusko-slavjanskich svjazej. Moskva, 1960.

Sreznevskij I. I.

1853-55 Slova Grigorija Bogoslova. — *Izvestija Imperatorskoj Akademii Nauk po otdeleniju russkogo jazyka i slovesnosti* 2 (1853): 247-255; 3 (1854): 27-38; 4 (1855): 294-312.

Thomson F.

1983 The works of St. Gregory of Nazianzus in Slavonic. — In: *Studien zur Geschichte und Kultur aus Altertums*, 1983, p. 119-125.

Trifunović Dj.

1969 Slovenski prevod slova Grigorija Bogoslova sa tumačenjima Nikite Irakliskog. — *Prilozi za kniževnost, jezik, istoriju i folklor* 35 (1969): 83-89.

Vostokov A.

1825 O slovenskoj rukopisi XI v., soderžaščej perevod tvorenij svjatogo Grigorija Bogoslova. — *Bibliografičeskie listki* 7 (1825): 85-91.

